

MANIFESTO DEL PARTITO COMUNISTA

Dalla ventennale persecuzione fascista il Partito Comunista esce formato da una schiera selezionata ed organizzata, ricca dell'esperienza acquistata nell'attività clandestina, pronto ad agire in seno a una massa già predisposta alla penetrazione dagli eventi storici incalzanti.

Grandi avvenimenti hanno segnato e segnano le tappe al cammino del comunismo nel mondo, dal primo manifesto del Partito quasi un secolo fa, sino al momento attuale: il programma fondamentale quello dettato allora da Marx ed Engels; è quello che Lenin condusse in Russia alla sua prima pratica attuazione; è quello che si è andato adattando alla realtà attraverso le esperienze dell'U. R. S. S.

La costituzione sovietica del '36 rappresenta il più recente frutto di tale esperienza.

La nuova guerra mondiale, gravida di trasformazioni politiche e sociali, affretta evoluzioni e capovolgimenti, costringe alla prova del fuoco istituzioni e governi.

Lo scioglimento della III. Internazionale consente una maggiore adattabilità del programma fondamentale, consente più liberi movimenti che uniformino ciascun partito al carattere, alle tradizioni, agli usi, al livello di ciascun popolo.

I comunisti aspirano ovunque alla costituzione di uno stato socialista di lavoratori che — dopo la liquidazione del sistema capitalistico, dopo l'abolizione di quella proprietà che consente lo sfruttamento dell'uomo sullo uomo — istituisca la socializzazione dei mezzi di produzione (grande proprietà terriera, industrie, banche, comunicazioni), o sotto la forma di proprietà statale, o sotto la forma di aziende cooperative.

Viene proclamato: l'obbligo del lavoro produttivo, il diritto al benessere, il diritto alla piccola proprietà conseguita e mantenuta col lavoro personale, il rispetto alla famiglia, la libertà di culto ed ogni altra libertà acquisita alla civiltà moderna.

Le particolari condizioni del proletariato siciliano richiedono dal Partito Comunista un'opera quanto mai tenace di penetrazione e di educazione, richiedono l'urgente soluzione di taluni problemi:

- 1.) Lo sfruttamento cui è stata sottoposta la Sicilia, come paese agricolo arretrato da parte di gruppi industriali settentrionali, acuitosi col fascismo, ha suscitato in alcuni centri il desiderio dell'indipendenza dell'isola: apparente indipendenza di un piccolo stato a tutto vantaggio di elementi

reazionari locali, i quali sostituirebbero un più spietato sfruttamento di capitalisti locali o di capitale d'altra origine al capitale dei gruppi italiani settentrionali; indipendenza che porterebbe all'isolamento e al distacco dai movimenti sociali più progrediti nell'Italia Settentrionale.

A tale indipendenza fittizia il Partito Comunista, d'accordo con tutti gli altri partiti che insieme hanno lottato contro il fascismo (Fronte della Libertà) sostituisce un programma di autonomia amministrativa, affermando la costituzione di una Repubblica Federativa Siciliana, in seno alla Federazione delle Repubbliche Italiane e auspicando per tale Federazione una forma di governo socialista e un progressivo allargarsi in più vasto organismo economico e politico internazionale.

- II.) Insieme agli altri partiti rivoluzionari — il Partito Socialista e il Partito Repubblicano sociale — che inquadrano i problemi regionali nell'ambito di più vasti problemi economici sociali, aspirando ad un sistema più razionale ed equo di produzione e distribuzione della ricchezza ad un superiore ordine in cui sia affermato l'affrancamento dal bisogno proclamato anche dalla Carta Atlantica, il Partito Comunista ha aderito in Sicilia al « Fronte del Lavoro » con un immediato programma di difesa delle classi lavoratrici oppresse e di appoggio alle loro rivendicazioni, di avviamento a una più elevata coscienza sociale e morale.

Mediante l'organizzazione delle masse nei Sindacati, la difesa degli interessi comuni del proletariato nei contratti di lavoro di mezzadria, nelle previdenze sociali... etc...; mediante la partecipazione di tutto il proletariato ad unico blocco politico, il Fronte del Lavoro intende affiatate le masse in un organismo unico politico economico ove siano più profondamente sentite le rivendicazioni collettive di classe e più chiaramente compresa la necessità di un governo socialista.

La propaganda a favore di uno Stato federativo, la propaganda entro il comune programma del Fronte del Lavoro, la propaganda più strettamente comunista formano tre gradi di sviluppo del nostro movimento che porteranno il proletariato Siciliano all'altezza dei grandi eventi storici che si maturano.